

# 182 funzionari dell'UNRWA uccisi dal 7 ottobre, afferma il Commissario generale dell'Agenzia

[infopal.it/182-funzionari-dellunrwa-uccisi-dal-7-ottobre-afferma-il-commissario-generale-dellagenzia](https://infopal.it/182-funzionari-dellunrwa-uccisi-dal-7-ottobre-afferma-il-commissario-generale-dellagenzia)

1 maggio 2024



Ginevra. Il Commissario generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi (UNRWA), Philippe Lazzarini, ha dichiarato che circa 182 dipendenti dell'agenzia sono stati uccisi dall'inizio dell'aggressione israeliana alla Striscia di Gaza.

In una dichiarazione ha aggiunto che l'UNRWA è in grado di resistere fino al prossimo luglio dopo aver annunciato nuovi contributi, esprimendo la sua aspirazione a continuare le operazioni fino al prossimo agosto.

Lazzarini ha sottolineato che la maggior parte dei Paesi donatori ha ripreso a finanziare l'agenzia, mentre un piccolo numero di Paesi non ha ancora deciso di riprenderli.

Ha fatto notare che nel corso di questo mese sono affluite più forniture alimentari, ma sono ancora insufficienti alla luce delle difficoltà che incontrano i convogli di aiuti.

(Fonti: Wafa, Quds News). Traduzione per InfoPal di F.L.

# Difesa Civile: 10 mila persone sono ancora disperse sotto le macerie degli edifici distrutti a Gaza

[infopal.it/difesa-civile-10-mila-persone-sono-ancora-disperse-sotto-le-macerie-degli-edifici-distrutti-a-gaza](https://infopal.it/difesa-civile-10-mila-persone-sono-ancora-disperse-sotto-le-macerie-degli-edifici-distrutti-a-gaza)

1 maggio 2024



Scritto il 01/05/2024  [infopal](#)

Publicato in [Evidenza](#) [Genocidio e pulizia etnica a Gaza](#)

Gaza – [PIC](#). La Difesa civile palestinese ha annunciato martedì che più di dieci mila dispersi sono ancora sotto le macerie di centinaia di edifici distrutti nella Striscia di Gaza dall'inizio dell'aggressione israeliana.

Il numero stimato dei dispersi non è incluso nel bilancio delle vittime annunciato dal ministero della Salute, il che significa che il numero dei morti supera i 44 mila, ha dichiarato la Difesa Civile.

La dichiarazione ha sottolineato che gli equipaggi della Difesa Civile hanno continuato a svolgere il loro dovere umanitario nonostante la mancanza di attrezzature, veicoli e meccanismi necessari per la ricerca dei dispersi, nell'aggressione israeliana in corso sulla Striscia da più di duecento giorni.

Ha sottolineato che migliaia di cittadini hanno perso la vita perché i suoi equipaggi non hanno potuto raggiungerli e salvarli da sotto i cumuli di macerie dall'inizio dell'aggressione israeliana.

La Difesa Civile ha ricevuto molte chiamate da parte dei residenti e delle squadre di giovani volontari per sostenere gli sforzi individuali e le iniziative per riesumare i corpi dei martiri dalle case e dagli edifici residenziali che sono stati distrutti diversi mesi fa, ha aggiunto la dichiarazione.

Le squadre nel nord della Striscia di Gaza hanno intrapreso questi compiti con il supporto di volontari e squadre, utilizzando semplici strumenti manuali, nonostante la carenza di personale, capacità, attrezzature e macchinari pesanti. Tuttavia, sono riusciti a recuperare alcuni corpi completamente decomposti.

La dichiarazione ha sottolineato che con la mancanza di attrezzature pesanti come bulldozer ed escavatori, questi sforzi rimangono insufficienti e non soddisfano i bisogni minimi necessari per recuperare i corpi di migliaia di deceduti.

È stato stimato che lavorare con questi meccanismi rudimentali richiederebbe due o tre anni per recuperare i corpi, soprattutto perché i funzionari delle Nazioni Unite hanno stimato che la guerra israeliana ha lasciato almeno **37 milioni di tonnellate di detriti nella Striscia di Gaza.**

La Difesa Civile ha avvertito che **il continuo accumulo di migliaia di corpi sotto le macerie inizia a diffondere malattie ed epidemie, soprattutto con l'inizio dell'estate e l'aumento delle temperature, che accelerano il processo di decomposizione.**

La Difesa Civile ha rinnovato l'appello a tutte le parti interessate, tra cui le Nazioni Unite, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Comitato Internazionale per la Protezione Civile e tutti gli operatori in campo umanitario, affinché intervengano con urgenza e spingano per l'ingresso delle attrezzature pesanti necessarie a salvare le vite dei feriti e a recuperare i corpi dei martiri.